

La Legge di Analogia o di Corrispondenza: chiave di lettura del Vero

(...) “ la bellezza trionferà sulla resistenza del mondo, la luce di Verità catturerà a sorpresa la Natura, una mossa furtiva di Dio costringerà il cuore alla gioia e inaspettatamente la terra diventerà divina.”(Libro 1° canto 4° di Sri Aurobindo, Savitri)

Le leggi naturali sono affermazioni descrittive dei fenomeni naturali, così come avvengono, mentre le teorie spiegano perché essi avvengono. Agiscono sulle forme, sono lo sviluppo inevitabile, sul piano fisico, di forze ed energie, che sono state generate da lungo tempo. Certi aspetti delle leggi naturali riguardano unicamente le forze sotterranee, di superficie ed aeree del nostro pianeta. Non di meno esistono delle cause e degli effetti che possono rientrare nelle categorie delle leggi naturali, che non sono tanto lontane dal dominio umano.

Alcuni fisici sono convinti che le leggi della natura sono emanate dall'universo, questo permette di dedurre le leggi dell'universo, quasi unicamente dal puro pensiero.

La materia è in realtà della stessa natura dello spirito o energia: $E = mc^2$, così che tutte le leggi che regolano le sue manifestazioni fenomeniche, non sono altro che il riflesso delle leggi universali.

Platone sosteneva che le leggi sono “là fuori”, trascendenti, perché trascendono il mondo fisico, stabiliscono profonde connessioni tra processi diversi, sono infallibilmente valide in ogni luogo dell'universo. In tutte le epoche della storia cosmica, le leggi sono assolute ed eterne.

L'uomo nell'aspetto fisico, psicologico e spirituale, rappresenta “l'unità di misura” per conoscere e comprendere il segreto della creazione, pertanto la “**Scienza Vera**” studia l'unione tra tutti gli esseri e tra questi e il loro *Principio Generatore*. L'uomo considerato come un tutt'uno con la realtà che lo circonda, deve esistere una corrispondenza tra ciò che vive e regola l'universo e ciò che esiste all'interno della sua struttura psichica o coscienza.

La relazione tra i problemi psichici e quelli fisici è evidente, ed è stato dimostrato che i problemi psichici alterano le correnti vitali. Le leggi che strutturano l'universo sembrano regolare attraverso i principi dell'analogia, i meccanismi della coscienza. E' possibile osservare l'interazione soggetto-oggetto superando la logica dualistica e osservando i due mondi uniti. Si comprende, allora, l'unica realtà tra il dentro e il fuori.

Il carattere a-temporale delle Leggi è riflesso nelle strutture matematiche, impiegate per costruire modelli del mondo fisico. Se le leggi dell'universo sono le stesse da qualunque aspetto le si osservi, se i simboli della matematica sono universali, la scienza base della fisica, se le creazioni del pensiero si esprimono attraverso simboli, allora è possibile utilizzare la simbologia della scienza, per trovare una corrispondenza con la coscienza dell'uomo.

La Legge di Analogia o di Corrispondenza tra microcosmo e macrocosmo è la legge interpretativa del sistema solare, spiega il Principio all'uomo. È la legge fondamentale per conoscere le altre leggi che operano in ogni parte del cosmo, così nell'atomo come nelle stelle. Tutto è collegato da misteriose somiglianze ed analogie, perciò ogni cosa che esiste sia nel microcosmo che nel macrocosmo, è portatrice di Verità se saputa interpretare e decifrare.

”Quello che sta in alto è come quello che sta in basso”, l'essere umano è considerato come un elemento intermedio, fra microcosmo e macrocosmo.

Alcuni scienziati moderni sono giunti alla conclusione che in una scala di grandezza, l'uomo si collocherebbe a metà cammino fra la dimensione di un atomo e quella di una galassia.

Il principio secondo il quale qualcosa ha la stessa forma sia dentro che fuori, si chiama frattalità. Un frattale ripete gli stessi modelli a diversi livelli di scala. Una volta capito il modello ad un livello, si può facilmente estenderlo per esplorare le possibilità in altri livelli. Frattale significa auto-somigliante, l'infinita ripetizione di strutture in scale di grandezza diverse. Si differenziano solo in misura e complessità. Si passa ad esempio da una singola cellula umana, formata da organelli o cellule più semplici, al corpo umano formato da milioni di cellule e, al livello successivo, da miliardi di esseri umani che formano l'unico organismo del pianeta, versione molto più complessa della singola cellula. Al livello atomico, è provato, che l'interno del nucleo dell'atomo è frattale o auto-similare, rispetto al suo esterno, gli elettroni.

Le variazioni su piccola scala, si ripetono su grande scala o viceversa.

Il cervello umano con centomila milioni di sfavillanti stelle chiamate neuroni, è come un'immensa galassia in miniatura. Un albero è come l'albero bronchiale, oppure come le infinite ramificazioni del nostro sistema nervoso o del sistema circolatorio.

Altre due leggi universalmente riconosciute confermano l'unitarietà del tutto.

La prima legge della somiglianza dice che *”il simile produce il simile”*.

La seconda detta *“del contatto o contagio”* afferma che tutte le cose che una volta furono in contatto, si influenzano reciprocamente a distanza anche dopo che il contatto fisico è stato interrotto.

Da queste semplici leggi universali, non sembra possibile che ci possa essere un campo unificato di energia delle forze e degli elementi della natura, ed un diverso campo di unità nella consapevolezza. Al contrario, ad un livello più profondo, consapevolezza ed energia sono due aspetti complementari di un insieme.

Ciò è affermato dalla meccanica quantistica, tutte le osservazioni che sono soggettive da *ob-serbare* uguale a custodire ciò che mi si pone davanti, influenzano le leggi della natura. L'osservatore partecipa all'esperimento e all'osservazione, all'acquisizione della conoscenza della realtà più di una mente meno consapevole. La parola *“osservatore”* va sostituita dalla parola *“partecipante”* visto che l'osservatore è anche colui che partecipa e interagisce maggiormente.

Poiché gli esperimenti fanno supporre che l'atto stesso di osservare è un atto creativo, uno scienziato rappresentando il mondo, deve necessariamente includere anche se stesso nella rappresentazione.

La coscienza è la consapevolezza del nostro sé del mondo che ci circonda. È soggettivo, perciò ha la capacità di imparare, di creare, di scegliere. L'altro elemento della coscienza è la consapevolezza intelligente, innata, in tutte le cose.

Leonardo da Vinci disse a sé stesso: *“per poter ritrarre veramente la natura devo capirla, fare ricerche sulle forme viventi della natura, non solo sulle forme esteriori, ma anche sul funzionamento interno. Collegare le forme ai processi che le sottendono”*.

Comprendere un fenomeno significa collegarlo ad altri fenomeni, in altri campi. La conseguenza è un'insieme di relazioni, che devono trovarsi in equilibrio.

Prima di concludere citiamo alcuni esempi di leggi della natura, applicate con il processo analogico alla coscienza è possibile comprendere alcuni suoi fenomeni, ed entrare nel regno dei significati che diamo alle cose.

L'Entropia è la legge che tende a degradare la materia che trova altre forme organizzative più dense, inerte e caotiche. Si potrebbe dire che la stessa forza entropica va verso la divergenza, la disgregazione, la diversificazione e la separazione apparente delle forme.

La Sintropia, al contrario, converge la materia verso un centro di unificazione, conseguenza dell'unità essenziale della vita, governata dalla legge universale di Attrazione, legge che funziona a tutti i livelli: cosmici, planetari e in tutti i regni di natura compresa l'area psichica umana.

L'andamento concavo rappresenta la fase sintropica, integrativa dell'universo rigenerativo. L'andamento convesso rappresenta la fase disgregativa, entropica, settorialmente diffusiva dell'universo. Due forze uguali e contrarie per tenere in equilibrio e rinnovare la vita.

La polarità in generale, è la legge che troviamo ovunque: dal funzionamento del pendolo, alla concezione bipolare della natura e della coscienza. La legge del pendolo è seguita, sempre, dalla psiche come oscillazione tra opposti: amore-odio, gioia-dolore....

Le forze polari tengono in equilibrio l'atomo, quando c'è equilibrio, gli elettroni si allontanano dalla polarità, per ricongiungersi ai nuclei positivi, proprio come la vita umana, da un turbolento equilibrio può ricongiungersi con una parte più sconosciuta, un opposto polare.

Le tre leggi fondamentali del moto, applicati in coscienza, sono interpretate come leggi di scelta tra l'abitudine ripetitiva o il cambiamento.

La prima legge *sul principio di inerzia*, si può paragonare alla forza psicologica delle abitudini, degli automatismi a vari livelli. Ci offre la possibilità di scelta, se permanere nel proprio stato inerziale, oppure sperimentare le forze che ci giungono dall'esterno, fino a modificarne lo stato. L'inerzia è rappresentata nel mondo interiore

dalla tendenza a rifiutare il confronto con gli altri, oppure la spinta, talvolta dolorosa, di forze esterne che destabilizzano, per un nuovo equilibrio.

Per sviluppare una nuova azione occorre l'applicazione di una nuova forza, di uno sforzo di volontà, l'aspetto dinamico dell'essere, paragonabile all'intervento di una forza che imprime nuova direzione all'energia vitale, fino a creare un nuovo stato di equilibrio.

Il *principio di azione* corrisponde all'azione mentale, una nuova forza che determina maggiore accelerazione, che è la misura della rapidità del cambiamento, tanto più grande quanto minori sono le resistenze che vi si oppongono.

Al principio di azione corrisponde una reazione: essendo data una determinata causa ne risulta necessariamente un effetto.

Il rapporto causa-effetto è connesso al processo evolutivo dell'uomo, ed il principio di azione - reazione è soltanto una delle forme con cui si presenta.

In natura troviamo: contraccolpo nel lancio di una pietra e nel colpo del fucile, contrasto è detto in musica e nella danza, legge del contrappasso citata da Dante nella Divina Commedia. Anche il senso del tempo, per le sensazioni, sembra soggetto alla legge di causa- effetto.

Mentre gli occultisti si occupano delle cause che originano gli effetti, gli scienziati osservano gli effetti fenomenici. Soltanto quando la scienza si occuperà degli strati più sottili della materia, entrerà nel dominio delle cause, ed inizia ad accertare l'impulso vitale che produce l'esistenza.

Guardare il cielo per concepire nuovi collegamenti tra le energie spaziali

Come gli esseri umani, anche le stelle nascono, si evolvono ed invecchiano in continuazione. Anche noi, come le stelle, una volta diventati adulti, andiamo soggetti a dei cambiamenti interiori, alle alterazioni della forma concreta.

Quando nasce una stella dal gas e dalle nubi di polveri che riempiono la galassia, è un'isola di materia, per cui è dotata di forza di gravità, forza che curva lo spazio-tempo. Così la stella sotto la sua forza gravitazionale si contrae, si surriscalda dalle particelle di idrogeno e di elio, si attiva la forza elettromagnetica, mentre la temperatura sale.

Ad un certo punto della fase evolutiva, l'ascensione termica e la continua contrazione del nucleo, innescano la fusione nucleare, le particelle anziché respingersi si attraggono per fusione, creano un nuovo nucleo. Dalla combinazione di tre nuclei di elio corrisponde non sempre, un nucleo elettrizzato di carbonio. Adesso è il carbonio il protagonista del cuore della stella, l'evoluzione prosegue per l'intero corso della vita, dando origine a tutti i nuclei complessi di elementi fino al ferro, il 26° della scala degli elementi. Con la formazione del ferro la stella va soggetta al collasso.

Esterno alla stella il processo è opposto, quello di espansione di luminosità e di calore. Luminosità mantenuta dal bilanciamento perfetto che si realizza dentro il nucleo, tra la disponibilità di combustibile che va diminuendo e la velocità con cui avvengono le reazioni, che vanno aumentando.

Il sole, la nostra stella, prosegue il processo di espansione, di luminosità e calore, irradiato al livello fisico, tramite il vento solare. I pianeti, sottoprodotto della funzione stellare, lentamente, insieme alla coscienza di chi fanno parte, si devono adattare alla evoluzione del sole, che si espande fino ad inglobarli lentamente. I pianeti verranno assorbiti spiritualmente e di fatto, in quella luce. Di conseguenza gli astri che non evolvono, o non si adattano al processo di espansione solare, avranno un diverso destino.

Nessun sistema può formarsi senza emettere energia, nessuna energia può essere emessa, se non esiste un altrove per riceverla. E' l'espansione della radiazione a generare l'altrove. Senza l'espansione nessuna stella può formarsi e dopo contrarsi.

Atomi pesanti generati nell'ultima fase evolutiva della stella, si trovano insieme nella sostanza dei pianeti, nella fase di costruzione dei cristalli, il massimo della fisicità della materia.

Nella catena evolutiva dalla galassia alle stelle, il numero quattro è garante di stabilità, un sistema chiuso, dove scaturisce un nuovo sistema evolutivo, una nuova forza della natura. L'elio ha il quattro nella reazione nucleare, dando origine alla reazione elettromagnetica di due protoni e di due elettroni.

L'uomo, il quarto della catena evolutiva terrestre, ha compito di dare nuova dimensione alla materia, un nuovo contributo che influirà sui cicli futuri. Deve riprendere il processo lì dove è stato interrotto dalla stella, attuare reazioni di tipo nucleare.

Nelle stelle il processo di fusione nucleare è innescato dalla contrazione dello spazio del nucleo, nell'uomo il processo nucleare di fissione o scissione dei nuclei pesanti, in materia più sottile, e di fusione con la liberazione radioattiva, avviene nel cuore. Il cuore accumula e trasmuta la sostanza: unifica le forze celesti e quelle terrestri.

Simbolicamente “*il ritorno alla casa del Padre*”, significa riportare verso il sole gli elementi pesanti cioè materici esplose nello spazio, dalla morte della stella precedente. Quindi contribuire alla redenzione della materia tramite il processo di svelazione.

Nella distesa dello spazio, fuori dal nucleo delle stelle gli atomi proseguono l'evoluzione cosmica, la trasformazione degli involucri più pesanti in involucri più sottili, attraverso il processo evolutivo della materia.

“*Dal vecchio nasce il nuovo*” ciascuna generazione stellare è artefice della creazione della successiva, così come ogni pianta in decomposizione arricchisce il suolo e lo rende più adatto per generare nuovi germogli.

Nel collegamento di coscienza avvengono le reazioni polari dell'uomo, è così che la materia si libera dagli involucri: è svelata. Si attivano nel cuore della materia quelle reazioni nucleari che la trasmuta in elementi nobili. Il reattore non è al livello dei tre

sotto piani fisici, ma nei piani superiori. Partendo dalla quarta dimensione è attivo il *laboratorio della coscienza* che trasmuta il “*piombo in oro*”.

Il trasmutatore sta nel cuore o essenza interiore, l'analista o sperimentatore è l'occhio della mente. Si realizza la fusione, che è fusione di gruppo e di gruppi, è la rotazione in orizzontale che per principio fisico la materia lievita ed ascende.

Solo e soltanto la coscienza dell'uomo, coglie ovunque, in ogni forma “*l'origine stellare*” e rende possibile la redenzione o elevazione della materia, per riportarla verso il Sole, lì dove era stata generata, arricchita in coscienza delle esperienze vissute nei cicli di vita.